ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 29 Giugno 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9663

IL PROCESSO DI CETTIGNE
Condanne a morte e a vita!

CETTIGNE 28 (N). Ieri fu pronunziata la sentenza nel processo per la faccenda delle bombe. Degli imputati che erano presenti al processo furono condannati a morte Vaso Giulafic e Voivodic: inoltre furono condannati a morte in contumacia Marco Dakovic, Teodoro Bozovic, Giovanni Gjonovic e Pietro Novakovic. Un certo numero di altri imputati furono condannati a pene varianti dai lavori forzati a vita a sei anni di reclusione. Il tipografo Raikovic e l'ex-presidente dei ministri Radovic furono condannati a 15 anni ciascuno. Tredici imputati furono condannati a pene di carcere varianti da 10 a 2 anni. Tre imputati furono assolti: uno perchè risultato innocente e due per mancanza di prove.

I condannati - ad eccezione del Giulafic e del Voivodic, ai quali la sentenza non fu ancora comunicata - sono stati condotti alle carceri centrali di Podgorizza.

Parlamento italiano.
Per la Calabria e la Basilicata.
L'on. Santini dimissionario.

ROMA 28 (N). Camera. L'aula è abbastanza affollata. Si discute assai tranquillamente il disegno di legge sui provvedimenti per le pensioni e il trattamento del personale delle ferrovie, e si approvano tutti i 24 articoli della legge. Dopo breve sospensione si discutono i provvedimenti per la Basilicata e la Calabria. Prendono parte alla discussione i ministri Bertolini, Lacava e Carcano, esprimenti fiducia nei benefici della legge e se nè approvano quindi tutti gli articoli del progetto. In fine di seduta il presidente legge una lettera di Santini, con la quale rassegna le dimissioni da deputato; ma la Camera le respinge ad unanimità. Si toglie la seduta alle 20.50.

L'Italia e la ferrovia balcanica.

ROMA 28 (N). Senato. Si discutte l'assestamento del bilancio dell'Eritrea. L'onor. Giolitti, presidente del Consiglio, rispondendo alle critiche di Pierantoni, difende la costituzionalità del bilancio.

Si passa poi a discutere il bilancio degli esteri. Il senatore Carafa d'Andria, richiama l'attenzione sulla ferrovia del Danubio all'Adriatico, alla cui combinazione finanziaria l'Italia partecipa con parecchi milioni, e che rappresenta un grande interesse per noi, con l'altra che da Monastir finirà all'Adriatico. Parla poi della navigazione interna sul Po nei riguardi dei transiti internazionali.

Il senatore De Sonnaz si dice lieto della parte avuta dall'Italia sulla conferenza dell'Aia. L'Italia, costante nelle alleanze e nelle amicizie, può continuare nelle idee pacifiche. Raccomanda la riforma del corpo consolare.

Il senatore Pierantoni raccomanda, sull'esempio di altri parlamenti, la presentazione dei documenti diplomatici.

Tittoni, ministro degli esteri, risponde ai vari oratori, promettendo di tener conto delle varie osservazioni. Dà molte assicurazioni riguardo la marina nazionale che merita tutta la considerazione del Governo e la avrà. Vorrebbe dispersa perfino l'apparenza di certe coalizioni di cui si sussura. Dice che presenterà un Libro Verde sul Marocco e sulla Macedonia e per le vertenze fra l'Italia e la Turchia, e che alla ripresa dei lavori saranno presentati anche i documenti sulla conferenza dell'Aia.

Senza discussione si approvano poi i capitoli del Bilancio e si toglie la seduta alle 17.45.

UN BUSTO DI ZANARDELLI.

BRESCIA 28 (N). A Breno, alla presenza delle autorità, della magistratura, delle rappresentanze della provincia e del Comune di Brescia, di numerosi comuni della Valcamonica, delle Società operaie, politiche e sportive, si è inaugurato il busto di Giuseppe Zanardelli, che sorge sopra una fontana nella piazza del Comune, pregevole opera dello scultore Gonfalonieri.

LA SITUAZIONE A PARMA.

PARMA 28 (N). La situazione è invariata. Tutta l'attesa è concentrata sulla adunanza generale degli organizzati di città, che si terrà domani sera alla Camera del lavoro. Gli operai dovranno stabilire definitivamente quale sarà il loro atteggiamento di fronte alla serrata parziale degli industriali.

Vari stabilimenti industriali essendosi riaperti in questi giorni, la serrata industriale diminuisce d'intensità.

Nunzio Nasi farà un giro in Sicilia.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista con Nunzio Nasi. L'intervistato disse, circa la sua salute, di non esserne preoccupato, quantunque stia meno bene di quanto apparisce. Nasi ha detto poi che il suo pensiero non è rivolto alla politica. Egli solo ha il dovere e il diritto di proseguire nell'opera della sua personale difesa. Quanto alle memorie per ora nulla ha scritto, non ostante che le dicerie sparse sull'argomento gli abbiano messo attorno una quantità di editori. Numerosi telegrammi sono giunti a Nasi dalla Sicilia e da amici che conserva ancora in tutta Italia.

Per la sua liberazione, stavolta, alle 24, non si avrà nessuna formalità. Fu stabilito soltanto di ritirare gli agenti che sono ancora nell'appartamento, i piantoni nei cortili e le tre pattuglie di carabinieri nelle vie Modena e Firenze.

Il capo di gabinetto del questore ri recherà domattina alle 8 in casa di Nasi per compiervi alcune formalità di legge.

Nasi partirà fra qualche giorno per Trapani ove conta di essere il 3 luglio. Farà quindi un giro in Sicilia per ringraziare gli amici per l'interessamento preso a suo favore.

Per le pensioni per la vecchiaia e l'invalidità.

BRUNA 28 (N). Oggi si teme un comizio socialista a favore delle pensioni della vecchiaia e l'invalidità. Parecchie migliaia di persone, convenute qui per l'occasione, mossero in corteo dimostrativo, proceduto da bande musicali, attraverso la città. I dimostranti recavano grandi tabelle con scritte all'invocato provvedimento. Sul «Krautmarkt» dove si tenne il comizio erano state erette quattro tribune per gli oratori. Parlarono anche 10 deputati socialisti. Non accaddero incidenti. Dopo il comizio la folla si disperse tranquillamente.

LA POLITICA DELLA BULGARIA.
Un discorso del principe Ferdinando.

SOFIA 28 (N). Il principe Ferdinando inaugurò la sessione straordinaria del Sobranje con un discorso, in cui rileva innanzi tutto che le recenti elezioni si effettuarono con grande concorso d'elettori, in perfetta libertà e in buon ordine, ciò che dimostra la maturità politica della nazione. Il principe richiama l'attenzione dei deputati sui provvedimenti che dovranno consolidare la situazione finanziaria del paese e promuovere gli interessi delle diverse classi della popolazione. Annunzia quindi una serie di progetti di legge, fra cui uno sulla libertà di stampa, uno sull'autonomia dell'Università ed altre riforme scolastiche. Si dice soddisfatto della simpatia manifestatagli dalla nazione in occasione delle sue nozze.

Parlando poi della politica estera dice: Nell'intento di rivolgere tutte le energie della nazione al pacifico progresso della civiltà, la Bulgaria diede, e dà tuttora, prova del suo desiderio di vivere sempre nei migliori rapporti con tutti gli Stati. Il Governo come finora così anche in avvenire darà ogni sua cura allo scopo di mantenere i buoni rapporti della Bulgaria specialmente cogli Stati vicini, e provvederà anche a consolidarli, a patto che non siano violati i diritti nazionali e gli interessi economici della Bulgaria.

Si chiede un'inchiesta
per il ferimento del soldato candiotta.

LA CANEA 28 (N). Alla Camera, discutendosi un'interpellanza sul fatto che un soldato della milizia candiotta è stato ferito da musulmani a Candia, il capo dei deputati musulmani espresse la sua indignazione per questo fatto, chiedendo che sia avviata un'inchiesta e che i colpevoli siano severamente puniti.

L'arbitrato fra il Messico e gli Stati Uniti.

WASHINGTON 28 (N). L'incaricato d'affari messicano e il segretario di stato americano hanno scambiato la ratifica del trattato generale di arbitrato simile a quelli già conclusi cogli Stati Uniti e con varie potenze europee.

La cessione del palazzetto Venezia

ROMA 28 (N). La «Tribuna» dice: Fu definitivamente stipulata col Governo austro-ungarico la convenzione per la cessione al Governo italiano del palazzetto Venezia a Roma. Con tale convenzione il Governo italiano ha assunto l'obbligo di corrispondere a quello austriaco la somma di lire 1.626.000, che pagherà in tre rate, e di dargli inoltre un'area libera e sgombra fra la via Astalli e la via e la Piazza San Marco, della medesima dimensione di quella occupata del palazzetto, sulla quale aerea dovrà esservi costruito il palazzetto stesso.

Il Governo austriaco ha assunto da parte sua l'obbligo di provvedere a sue cure e spese alla demolizione del palazzetto e alla sua ricostruzione sull'area indicata, conservandone l'attuale carattere, e di provvedere anche al restauro della nuova facciata del palazzo Venezia sulla piazza San Marco, e ai lavori di rinforzamento e di restauro che si riconosceranno necessari durante e dopo la demolizione del palazzetto. Il Governo austriaco inoltre ha rinunciato a qualunque diritto e pretesa sopra la parte attuale della piazza Venezia.

Essendo già a buon punto la demolizione del fabbricato sull'area sopra indicata, tra la via Astalli e la via e piazza San Marco, questa sarà consegnata perfettamente sgombra per la ricostruzione del palazzetto.

Le elezioni comunali ad Udine.

UDINE 28 (N). Oggi si ebbero qui le elezioni comunali. Votò il 47 % degli elettori. Riuscì tutta la lista democratica, di 12 nomi, con 800 voti di maggioranza circa sopra i moderati. Entrano nella minoranza due moderati e un socialista. La lista clericale rimasta soccombente, è pareggiata per voti, dalla lista socialista.

IN MEMORIA DI TASSONI
e della battaglia di Fossalta.

MODENA 28 (N). La città è festante per la commemorazione tassoniana. I palazzi sono tappezzati e imbandierati. Da tutte le provincie sono giunte varie rappresentanze municipale e numerosi gitanti. Dopo il ricevimento al Municipio gli ospiti hanno fatto una visita alla famosa secchia. Nel pomeriggio al ponte di Fossalta fu scoperta la lapide commemorativa della celebre battaglia tra modenesi e bolognesi che segnò la resa di re Enzo. Fu inaugurata anche la mostra tassoniana nella quale si notano parecchi autografi del Tassoni e i manoscritti della «Secchia rapita». Fra gli espositori vi sono il Municipio di Modena e numerose biblioteche governative. Nel monumento ad Alessandro Tassoni il Comune ha apposto una magnifica targa.

Mella diplomazia italiana. ROMA 28 (N). Il marchese Alessandro Guiccioli fu nominato ambasciatore a Tokio.

UNA BOMBA A BARCELLONA.

BARCELLONA 28 (N). Iersera è avvenuta una nuova esplosione in un orinatoio, sulla rambla de las Flores. Vi sono due feriti uno dei quali gravemente.

MADRID 28 (N). Il ministro dell'interno conferma che alle 9.30 nel momento in cui passava la cavalcata storica, una bomba è scoppiata in un orinatoio della rambla Flores a Barcellona ferendo un agente di polizia ed un passante. L'agente è in condizioni gravi. Nel panico cagionato dall'esplosione molte persone furono gettate a terra e contuse. Tre arresti furono operati.

BARCELLONA 28 (N). L'agente di polizia Pereda che era stato ferito gravemente dalla bomba della rambla Flores è morto all'ospedale. Vennero arrestati tre individui uno dei quali era stato visto da una guardia urbana prima dell'esplosione uscire dall'orinatoio per raggiungere due altri individui. Fu in quel momento che la bomba scoppiò. Quando l'esplosione avvenne la cavalcata era al passo e una folla considerevole circolava nelle vie e si trovava sui balconi. La festa terminò all'1.30 del mattino.

BARCELLONA 28 (N). L'esplosione della bomba sulla rambla Flores ha cagionato un vero panico. La folla spaventata fuggiva da tutte le parti. Molte persone rimasero calpestate. Si scambiarono pugni. L'agente che era di servizio presso il luogo dell'esplosione ebbe i due femori spezzati ed una lesione al ventre cagionata dall'involucro della bomba. Un giovane diciottenne è stato pure ferito. Un passante designò un individuo che usciva dall'orinatoio. Gli agenti lo arrestarono: la folla voleva linciarlo.

BARCELLONA 28 (N). La bomba, scoppiata al Mercato Brequeria, aveva la forma di un cappello munito di un tubo. Era di ferro fuso. Doveva essere stata caricata con polvere ordinaria e conteneva cartucce da revolver a mitraglia.

L'uccisore del fattorino del «Lavoro».

GENOVA 23 (N). Alla stazione di Sestri Ponente fu arrestato il segretario della Camera del lavoro di Genova Angelo Faggi, sindacalista, in seguito a mandato di cattura per omicidio di Giuseppe Balzan, custode della Camera del lavoro di Genova, nei locali del giornale il «Lavoro».

Scontro fra treni aerei.

NUOVA YORK 28 (N). In uno scontro fra due treni della ferrovia aerea presso la 3.a Avenue rimase distrutta una parte d'un vagone: 12 persone ferite.

Scontro tra due automobili.

GNNOVA 28 (N). Stamane sui Giovi, ad uno svolto della strada, si investirono violentemente due automobili: una di proprietà del comm. Attilio Odero, diretta a Busalla, l'altra del sig. Reinach di Milano, diretta a Genova. La consorte del comm. Odero ha riportata la frattura di una gamba. Con una barella fu trasportata a Busalla. Le automobili subirono gravi avarie.

Le vittime del piroscafo «Larache».

MADRID 28 (N). Secondo informazioni autorizzate il numero degli scomparsi nella catastrofe del «Larabhe» non è ancora esattamente nè ufficialmente conosciuto, ma pare quasi certo che sia da 70 a 80.

24 chilometri a nuoto.

LONDRA 28 (N). Ebbe luogo la gara della traversata di Londra a nuoto. Il percorso era di 15 miglia (24 chilometri). Vinse l'inglese Garvis.

I ladri di oggetti d'arte al Louvre.

PARIGI 28 (N). Il «Petit Parisien» annunzia l'arresto di tre individui, Giuliario Cruau, Emilio Cruau, cugino del precedente, e Vavarsseur autori del furto di due statuette, commesso diciotto mesi fa al museo del Louvre e di parecchi tentativi di scasso fatti nello stesso museo. Gli oggetti rubati non sono stati ritrovati.

Le Corse al trotto a Baden presso Vienna.

BADEN 28 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa d'apertura. Cor 2000; metri 2500. Arrivò primo: «Demokrat» (1.34.5 al km.); secondo «Szittya»; terzo «Babam». Corsero 6. Totalizzatore; 35 : 10. Piazzati: 36, 34 : 20.

II. Premio di Linz. Cor. 1700; metri 1700. Arrivò primo «Yo-el-rey» (1.26.7 al km.); secondo «Banana»; terzo «Felszemü». Corsero 9. Totalizzatore : 22 : 10. Piazzati: 27, 31, 53 : 20.

III. Premio della città di Baden. Cor. 4000; metri 2500. Arrivò primo «Icon» (1.24.9 al km.); secondo «Shady G.»; terzo «Patriot». Corsero 4. Totalizzatore: 14 : 10. Piazzati: 20, 21 : 20.

IV. Corsa «Caid». Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Demission» (1.33 al km.); secondo «Ernstl»; terzo «Bajazzo»; Corsero 9. Totalizzatore: 115 : 10. Piazzati: 70, 138, 53 : 20.

V. Premio della Direzione. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Rablo P.» (1.28.2 al km.); secondo «Soci»; terzo «Brigadier». Corsero 12. Totalizzatore: 69 : 10. Piazzati: 69, 46, 95 : 20.

VI. Premio di Ebenfurth. Cor. 3500; metri 2200. Arrivò primo «Erzsike» (1.31 al km.); secondo «Kontras S.»; terzo «Feri».

Corsero 7. Totalizzatore 25: 10. Piazzati 24, 37, 25: 20.

VII. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor, 1800: metri 2500. Arrivò primo «Robert» (1.35.6 al km.); secondo «Nitouche»; terzo «Draga II.».

Corsero 16. Totalizzatore: 36: 10. Piazzati: 39, 208, 309: 20.

VIII. Corso a tiro a due. Cor. 3000; metri 3000. Arrivò primo «Sa mer's»-«Tutti frutti» (1.36.7 al km.); secondo «Swell»-«Ada Duryea»; terzo «Cyelonea»-«Hulda».

Corsero 4. Totalizzatore: 14: 10. Piazzati: 25, 37: 20.

CRONACA LOCALE

La Università del Popolo triestina a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Il numero dei gitanti al completo; il mare magnifico. Verso le undici ci si presenta lo spettacolo dell'estuario veneto; il «Wurmbrand» passa tra le isole verdeggianti, tra gli isolotti brulli; quindi tra le poderose navi della regia marina. I gitanti applaudono: i marinai agitano i berretti e fanno il saluto alla voce.

Poi alcune imbarcazioni della «Bucintoro» si avvicinano al piroscafo che porta i fratelli triestini: applausi e acclamazioni s'incrociano. Il «Wurmbrand» getta le ancore nel bacino di S. Marco; la città s'irradia nel suo inno di colori all'intorno.

Nella sede della „Bucintoro"

spiccano trofei di bandiere e gruppi di piante; sullo spiazzo, una parte della banda cittadina alterna all'Inno di San Giusto la marcia reale. Arrivano le prime gondole con i rappresentanti della Università del popolo di Trieste che sono accolti da battimani entusiastici. I vessilli delle società veneziane sportive si agitano nella gloria dei loro colori sotto il sole splendido. Vi è rappresentata oltre la «Bucintoro» la «Marziale», la «Trento-Trieste», il «Circolo Garibaldi», la «Venezia Giulia», la «Scuola libera popolare», la direzione dell'«Università del popolo» di Venezia, la «Francesco Querini».

Il barone Pascolato, assessore municipale, contornato dal presidente della Bucintoro sig. Aldo Iesurum, dal conte Foscari, dal prof. Orsi, dal prof. Fogolari e da altri, dà il benvenuto ai triestini a nome del sindaco conte Grimani. Il suo discorso riscuote vivissimi applausi specialmente quando accenna al «Messaggio di Goldoni a Venezia» di Riccardo Pitteri. L'oratore conchiude ringraziando gli ospiti fratelli a nome di Venezia.

Gli risponde l'on. Cristofolini, presidente della Università del popolo triestina, accentuando l'amore del nostro popolo per l'antica madre di civiltà e di bellezza, alla quale ancora una volta noi ricorriamo nella nostra sete di coltura. Termina augurando la vittoria più completa alle energie rinovellantisi della stirpe, e ringraziando per l'ospitalità di Venezia.

Ovazioni «Viva Trieste! Viva Venezia!» si alternano interminabili.

Parla ancora il barone Maineri. E' lieto di ospitare i fratelli triestini; egli rammenta l'ospitalità ricevuta sempre a Trieste dai rematori della «Bucintoro»; assicura che essi non scordano. Bell'auspicio gli pare che la gioventù anelante alle discipline della scienza sia ricevuta dalla gioventù che si addestra nella forza fisica. Inneggia al gentil sesso convenuto da Trieste. («Evviva le donne triestine! Evviva le donne veneziane!»).

Quindi è servito un «vermout» d'onore nella stessa sede della «Bucintoro», contrariamente a quanto si era stabilito cioè di offrirlo nel cortile del Palazzo ducale, e ciò per preghiera del Prefetto.

Le prime visite.

Si ordina il corteo che muove verso il palazzo ducale. I docenti dell'Università popolare veneziana si prestano gentilmente a far da ciceroni, dividendo in gruppi i gitanti. Dopo il palazzo ducale si procede alla visita della basilica di S. Marco.

Alle quattro ha luogo il convegno alla Fenice.

Il convegno alla Fenice.

Nella sala del Ridotto alla Fenice si svolge alle quattro del pomeriggio il ricevimento ufficiale da parte della Direzione dell'Università popolare. Vi erano rappresentanti della Palestra Marziale, presieduta dall'on. Fradeletto, a sua volta rappresentato dal dott. Guido Ancona; il sig. Silvio Scarpa rappresentava la Trento-Trieste; il sig. Levi Morenos per la Scuola libera popolare; il signor Occioni Bonafons per l'Ateneo Veneto; anche la Dante Alighieri vi aveva inviato un proprio rappresentante.

La elegantissima sala presentava un colpo d'occhio magnifico. All'apparire dei delegati scoppiarono applausi e ovazioni. Il prof. Pietro Orsi, presidente dell'Università popolare veneziana, pronuncia un elevato discorso. Dice di considerare come una delle maggiori soddisfazioni l'incarico di esprimere a nome della Università popolare di Venezia il saluto alla consorella di Trieste: della città marinara che allo slancio della sua attività sa unire gli entusiasmi più santi e i propositi più tenaci; che sa conservare profondamente, devotamente i grandi ricordi. L'Adriatico più che dividere unì sempre gli abitanti delle opposte sponde.

Qui ricorda l'oratore i fasti di Aquileia e la devozione di Perasto; sintetizza la comunanza degli intendimenti delle due istituzioni universitarie che al mondo scientifico avvicinano l'animo popolare, a preparare così gli intelletti alla grande trasformazione sociale. Ma missione ben più elevata incombe alla Università popolare triestina: interessando sempre più la cittadinanza ad argomenti intellettuali, prepara un ambiente sempre più degno per la Università italiana a Trieste.

Tutti sono in piedi e agitano cappelli e fazzoletti. Dopo la interminabile ovazione, prende la parola l'on. Cristofolini che in una rapida sintesi illustra efficacemente l'opera mirabile di Venezia, figlia primogenita di Roma, rivali ormai soltanto nel mostrarsi l'una più degna dell'altra continuatrice delle latine virtù. Ringrazia la Università del popolo veneziana per la caldissima accoglienza che serve ad affratellare sempre più le due popolazioni. E termina con l'augurio che gli ideali comuni alle due istituzioni di cultura sieno raggiunti.

Sedati gli applausi, la Direzione della Università popolare veneziana fa servire un copioso rinfresco: momento di intima cordialità.

La serata.

Poi si formarono diversi gruppi che guidati ciascuno da un professore accademico, visitano altri monumenti della città.

Alla sera la piazza di S. Marco s'illumina fantasticamente, mentre la banda cittadina - sostituitasi al concerto di una banda militare - svolge un appropriato programma in onore degli ospiti.

Sul tardi, si va al lido, dove i gitanti pernottano dopo le emozioni del giorno incancellabile, il riposo più caro e il desiderio più vivo.

Gli agenti commestibilisti
per il riposo domenicale.

Ier mattina alle 8, nella sede consorziale, seguì l'annunciato congresso generale degli attinenti al Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili. Il capo degli attinenti sig. Pietro Bertogna rileva come dopo tante lotte che si dovettero sostenere per l'ottenimento del riposo domenicale, gli sforzi degli agenti commestibilisti debbono ora infrangere a causa dell'ostinatezza degli esercenti sloveni a non voler aderire a quanto la stragrande maggioranza dei colleghi votò Ad essere esatti, uno solo, l'esercente Millonig, fu quello che sfidò la volontà degli altri 449 colleghi: soltanto la seconda domenica altri suoi connazionali sloveni lo imitarono; ed ora sempre più la macchia si va allargando. Gli agenti che si vedevano danneggiati da uno solo, furono costretti a tentare d'imporsi con dimostrazioni. Seguirono arresti e di conseguenza vittime; ma l'autorità - dice - avrebbe potuto evitare questi danni, se avesse voluto convincere subito quel singolo esercente a chiudere anche lui; poichè se è vero che l'autorità deve difenderlo da violenze, col persuaderlo a chiudere, avrebbe difesi gl'interessi di tutti gli attinenti e degli altri 449 esercenti, ai quali egli, tenendo aperto, veniva ad arrecare danno.

Visto che la chiusura per accordo privato in seguito al comportamento degli sloveni minaccia di fallire, la lotta degli attinenti viene ora ripresa indirizzandosi alla Luogotenenza, affinchè voglia stabilire il riposo domenicale in via di legge.

Dà quindi lettura di

un memoriale

redatto a tale scopo e diretto alla Luogotenenza. Il memoriale rifà tutta la cronistoria della lotta degli agenti commestibili per l'ottenimento del riposo domenicale, lotta ingaggiata seriamente già nel 1902. Da quell'epoca gli attinenti discussero su questo postulato quasi in ogni loro progresso, e furono appoggiati sempre dalla quasi totalità dei consortisti. Memoriali su memoriali diretti alla Luogotenenza tanto da parte degli attinenti quanto dai consortisti, a nulla approdarono. La chiusura domenicale tentata per i quattro mesi estivi, in via d'accordo, cadde per la renitenza opposta dalla minoranza slovena. Riprese le pratiche presso la Luogotenenza mediante l'invio di memoriali, si manifestò nuovamente la contrarietà di questa autorità a voler concedere in via di legge la chiusura. Questa volta sembrava che le cose prendessero nuovamente buona piega.

La minoranza slovena aveva promesso a mezzo dei suoi capi di attenersi al deliberato del congresso generale, e il congresso stesso, all'unanimità; deliberò la chiusura.

Anche i salumai questa volta aderirono pur essi a chiudere. Da parte dell'autorità furono eccepiti usi della popolazione e ragioni sanitarie. Ma - continua l'oratore - la chiusura mantenutasi per queste quattro domeniche, a parte la eccezione di un singolo prima e di qualche singolo esercente ora, dimostrò chiaramente di poter sussistere senza arrecare danni a chicchessia. Eliminate così le ipotetiche cause contro la chiusura, sarebbe pur equo che l'autorità a ciò delegata volesse venire incontro al desiderio degli interessati, accordando loro quel riposo domenicale che impone ad altri o che altri godono già da tanti anni. Il memoriale chiede quindi che la luogotenenza voglia stabilire per legge il riposo domenicale dei negozi di coloniali e commestibili per tutto l'anno, e, in via subordinata, il riposo domenicale per i quattro mesi estivi, a titolo di prova.

Aperta la discussione, il memoriale

è approvato all'unanimità.

Ma si manifesta l'indecisione sul modo d'inviarlo alla Luogotenenza. Il rappresentante del Consorzio, vicepresidente Carlo Bertogna, sconsiglia che il memoriale venga consegnato direttamente a mani del Luogotenente, ricordando che altro memoriale all'identico scopo l'anno scorso consegnato a mani del luogotenente dallo stesso presidente del Consorzio, non ebbe risposta. Si fecero pratiche presso il principe Hohenlohe, ed egli dichiarò di non ricordare di aver ricevuto il memoriale; e questo anche mai più fu rintracciato.

L'assemblea delibera che venga inviato subito per il tramite del Consigliere di luogotenenza; e raccomanda al rappresentante dello stesso, dott. Benzon, che lo si inoltri sollecitamente.

Il dott. Benzon risponde che all'autorità da lui rappresentata non spetta che la trasmissione; e per questa promette che verrà sollecitato.

Il capo degli attinenti vorrebbe che un congresso di consortisti votasse analogo memoriale da inviarsi alla Luogotenenza con la firma di tutti gli aderenti alla chiusura. Il sig. Carlo Bertogna promette che la direzione del consorzio, come altre volte già fece, si occuperà con calore della cosa.

Su proposta del capo degli attinenti, l'assemblea vota ancora che la direzio-

---

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese
DI M. A. CH. (57)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Desiderate parlarmi, figlia mia? mormorò.

— Sì, padre.

— In sacristia?

Ella fece, con il capo, un segno di affermazione.

Quando padre Montaner raggiunse Irene e la vide tanto pallida, con la veletta rialzata, il frate domandò:

— Ebbene, vediamo, che è accaduto di nuovo?

Irene era sfinita e le lacrime la soffocavano.

— Ah, padre mio, sospirò; soffro tanto, non ne posso più...

— Come, siete voi, una cristiana che mi parlate così! disse il vecchio con voce a metà tenera e a metà severa. Ma voi non avete dunque, mia povera figlia, gettato uno sguardo sul divin Salvatore, che tollerando senza lamenti le ingiurie e la morte vi ha insegnato la rassegnazione e il coraggio!

— Oh, disse la giovane col cuore in piena, ho tanto pregato, ma Dio senza dubbio non mi ascolta.

Padre Montaner si raccolse e non rispose che poco dopo.

— Ditemi, figlia mia, ciò che vi pare tanto difficile a sopportare. Sapete che non avete amico più sincero e più devoto di me.

La giovinetta fissò gli occhi molli di pianto sul missionario, e il volto di lui gli parve esprimere una pietà così vera, così apertamente compresa della sua sventura, ch'essa si decise.

E raccontò, punto per punto, le sue tribolazioni, dall'ultimo colloquio.

«Dopo molte esitazioni ed obiezioni, suo padre aveva quasi acconsentito il suo matrimonio col signor Guglielmo Hartmann, quando una scenata al ballo della Residenza, rivelando al giovine la sua vera identità, li aveva separati per sempre.

«Oramai, Guglielmo, troppo fiero per condividere con chicchessia la sua umiliazione, convinto che le nozze erano divenute impossibili, si teneva in disparte....».

— Voi ragionate così in seguito alle vostre personali congetture, figlia mia, interruppe il frate. Voi non conoscete affatto i propositi del signor Guglielmo.

— Sì, sì, io li indovino; non l'ho più rivisto da quella sera fatale.

— E il signor di Marancourt che pensa di tutto ciò? domandò ancora il missionario.

— Io non so. Mio padre non aveva assistito alla scenata del ballo. Egli non ne ha conosciuto i particolari che all'indomani da me. Mi è parso che ne abbia molto sofferto, ma non ha detto nulla.

«Da allora, quando si fa qualche allusione su questo argomento, si contenta di mormorare: - Oh, povero giovane condannato a trascinare questo peso eternamente!»

E nulla più.

— Egli non ha più rivisto il signor di Vilbraye?

— No, padre mio.

— Ebbene, continuò padre Montaner, io non so vedere il motivo di tanta vostra disperazione. Aspettate, lasciate fare al tempo e tutto si accomoderà probabilmente...

«Andiamo, che io non vi veda più con questa faccia cosa disfatta. Non vi perdete d'animo, offrite a Dio le vostre pene e ne sarete ricompensata....

«Io penserò a voi, figlia mia, pregherò per voi e forse mi sarà possibile dire una parola in vostro favore... Non vi fate illusioni, ma non vi abbandonate ad un esagerato sconforto!

«Arrivederci, cara piccina, io sono sicuro che in questo momento voi attraversate una semplice prova e che presto sarete liberata dalle vostre angoscie.

Confidare i propri dolori a qualcuno, è come diminuirli, anche non avendone ricevuto nè incoraggiamento nè conforto.

Irene lasciò il padre Montaner più forte, presa da una speranza, lieve dapprima ma presto fortificata dalla meditazione e dalla preghiera.

Dopo la Messa, ella uscì, quasi gaia, quando incontrò Vittorina.

La vecchia domestica, che temeva di essere sgridata, si scusò con un gesto imbarazzato:

— Ho pensato che la signorina fosse qui. La signorina sa bene che al signore non piace ch'ella esca sola. Poi, la signorina è così triste da qualche tempo!...

— Ma no, ma no, Vittorina, io non sono triste, rispose la fanciulla sorridendo.... Andiamo, facciamo presto, poichè il babbo si impensierisce tanto facilmente....

In cammino, all'angolo del viale di Francia, esse si incontrarono con sir Evenson, equipaggiato come per le sue esplorazioni, mentre risaliva dalla parte della città araba.

Dopo aver salutato Irene con molta deferenza, egli disse:

— Signorina, da un mese non ho avuto il tempo nè l'occasione di visitare il vostro singor padre; ma credete che io ho partecipato alle sue contrarietà...

Egli s'interruppe, vedendo lo sguardo d'Irene levarsi inquieto verso il suo.

— Oh, che vedo mai! questi begli occhi hanno pianto!... Povera cara signorina!.... Ah, briccone, briccone di un Abou-Samara!.... Perchè mai, metter amore in tutte le cose?... La vita non è dunque già abbastanza triste? Se l'archeologia avesse rimpiazzato tutte queste bestialità!»

— Ma allora, sir Francis, disse gaiamente la fanciulla, voi non trovereste più nulla per le vostre collezioni.

(*Continua*) PAUL DE GARROS.

ne voglia indire quanto prima un congresso generale per l'approvazione

dello statuto nuovo,

poichè altrimenti gli attinenti potrebbero sentirne discapito, mancando ad essi i necessari rappresentanti nella Cassa ammalati consorziale, e l'Ufficio di collocamento. Per la Cassa ammalati l'autorità industriale impone che venga presentato il bilancio. Questo è compiuto e già riveduto, ed in perfetta regola; ma sino a che non verranno eletti i rappresentanti della Soprastanza secondo il nuovo statuto, è impossibile indire il congresso generale.

Incidentini.

Chiuso così il congresso, gli agenti escono a gruppi. Si soffermano prima in via Giacinto Gallina, dove è aperto il negozio dell'esercente sloveno Luin. Molte guardie colà ammassate obbligano a circolare. Più tardi in piazza del Ponterosso gli agenti con qualche grido di: «Serra, serra, afamadi», si fermano davanti il negozio della ved. Muley, entro il quale viene lanciato anche un pomodoro. Al comparire delle guardie gli agenti si sparpagliano, e passano silenziosi per le vie delle Poste e Carlo Ghega, dove sono aperti altri negozi.

Senza altri incidenti, i gruppi poi, si sciolgono spontaneamente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signorina Lydia Petuzzaro-Cillia nel trigesimo della morte della lagrimata madre sua, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra vedova A. Monti, dall'ing. Piacentini e consorte cor. 10.

Nel personale delle scuole secondarie. La «Wiener Zeitung» reca le seguenti nomine e promozioni nel personale delle scuole secondarie dello Stato a Trieste e nelle altre provincie italiane: il professore Federico Burkert fu trasferito dal Ginnasio dello Stato di Pola al Ginnasio del XVII distretto di Vienna; il prof. Silvio Miloslavich dal Ginnasio di Spalato a quello di Ragusa: il professor Francesco Zimmermann dal Ginnasio di Mährisch-Trüban a quello di Gorizia; furono nominati docenti effettivi i docenti provvisori Giorgio Bozicevich della scuola tecnica di Spalato, dott. Rodolfo Egger del Ginnasio di Pola per quello di Klagenfurt, dott. Arturo Hruby del Ginnasio dello Stato di Trieste; ed i supplenti Antonio Dancevich del Ginnasio dello Stato di Spalato; Marino Gavranich del Ginnasio di Ragusa per quello di Cattaro; dott. Riccardo Hanfurther per la scuola tecnica dello Stato di Trieste; dott. Leo Hornung del Ginnasio tedesco di Königliche Weinberge per il Ginnasio di Gorizia; Giuseppe Marini del Ginnasio di Gorizia per la scuola tecnica di Bolzano; Giuseppe Motz dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste per il Ginnasio dello Stato di Rovereto; Lodovico Nicolini del Ginnasio dello Stato di Trento (Sezione italiana); Rodolfo Prezelj del Ginnasio dello Stato di Pisino; Francesco Uzon del Ginnasio croato di Zara per quello di Spalato; Massimiliano Wundeglich del Ginnasio di Knittelfeld per quello di Pola; furono promossi docenti provvisori i supplenti Goffredo Hilber per il Ginnasio dello Stato di Trieste, Vincenzo Lavicnik, assistente alla scuola tecnica di Brünn, per la scuola tecnica di Spalato; Federico Meier del Ginnasio di di Klagenfurt per la scuola tecnica dello Stato in Trieste.

La Fratellanza Artigiana a congresso. Ieri, sotto la presidenza del primo vicepresidente signor Valentino Gherbitz, seguì il congresso generale ordinario della Fratellanza Artigiana.

Dopo aver commemorato i soci decessi, fra i quali l'impiegato sociale Silvio Berquier, ringrazia i medici specialisti e la Guardia medica e l'Igea per le prestazioni a vantaggio dell'associazione.

Il segretario dà lettura della relazione virtuale sulla multiforme attività sociale svolta e riferisce sulle condizioni finanziarie fiorenti.

Dopo animata discussione, l'assemblea approva, come approva all'unanimità il Reso-Conto annuale, dal quale risulta un utile di corone 2666.57 che va ad ingrossare il capitale sociale. La proposta direzionale di modificazione dell'articolo 56 dello statuto cade, e l'assemblea nomina invece una commissione, cui affida l'incarico di studiare la riforma generale dello statuto.

Alle «eventuali» viene approvata la proposta Carlo Sulligoi, di soccorrere un socio invalido con l'importo di cor. 150.

Linda esprime la propria meraviglia perchè la direzione non abbia fatta manifestazione alcuna per il decesso di Edmondo De Amicis, e la direzione si scusa per dimenticanza. Su proposta Linda vien notato a verbale che assemblea e direzione lo hanno oggi commemorato.

Massari propone che in seguito i bilanci si chiudano al 31 dicembre. Zucolin propone che la direzione conservi sempre la elargizione di corone 20 annue alla Lega Nazionale. Pagani propone che l'orario di cancelleria venga ridotto ad otto ore giornaliere e venga attuato il riposo domenicale assoluto. L'assemblea approva unanime le proposte.

Dopo alcune raccomandazioni e spiegazioni di carattere interno, il presidente, alle 7.30 pom., dichiara sciolto il congresso.

Nuovo notaio. Il ministro della giustizia ha nominato il candidato notarile Pietro Filiputti di Capodistria, notaio a Dignano, al posto del defunto notaio Sbisà.

Nomine nel giudiziario. I segretari giudiziari Otello Brelich, presidente del Tribunale industriale, e dott. Teodoro Stegù, addetto al Tribunale d'appello, ebbero il titolo e carattere di consiglieri di Tribunale provinciale con esenzione dalle tasse.

Il giudice distrettuale di Gradisca Emilio Rencel fu nominato consigliere di Tribunale provinciale e lasciato a dirigere il giudizio distrettuale di Gradisca.

Onorificenze. Fu concesso di accettare e portare al direttore delle poste e dei telegrafi cons. aul. Ermanno Pattay l'ordine ottomano del Megidie di seconda classe, al consigliere postale Nicolò Dudan l'ordine ottomano d'Osmaniè di terza classe, all'agente generale sostituto del Lloyd ad Alessandria Giuseppe Calvi e al capitano del Lloyd Pietro Badessich, l'ordine ottomano dell'Osmaniè di quarta classe e a quest'ultimo anche la croce di commendatore dell'ordine della Stella splendente del Zanzibar; al vicecapitano di porto Vl. Sverljuga la croce d'ufficiale dell'ordine montenegrino di Danilo.

Il cuore dei lettori. A favore del povero Giovanni Perissinotti, cui fu impedito di lavorare perchè non aveva la licenza, ci pervennero: da A. C. cor. 2; dalla signora E. S. cor. 2.

Elargizioni varie:

— Alla Società „Igea" pervennero: dal sig. Gustavo Marussig, cor. 5.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla contessa I. B. Sordina, cor. 10.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli (Fondo Notari) pervennero dal «Buona Idea» 58.o versamento cor. 5.

Arrivo da Nuova Orleans. Proveniente da Nuova Orleans, Barcellona e Napoli, arrivò qui ieri, dopo 29 giorni di viaggio, il piroscafo «Giulia» al comando del cap. M. Hreglich. Oltre ad un carico quasi completo di merci varie, il «Giulia» partì da Nuova Orleans con 247 passeggeri, 19 dei quali scesero a Barcellona, 184 a Napoli e 44 vennero a Trieste. Di questi, 4 erano di prima classe, 13 di seconda e 27 di terza.

Durante il viaggio nulla si verificò di anormale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, avvenute nel nostro Comune, si rileva che dal 20 al 27 corr. vennero denunciati 9 casi di scarlattina, 6 di morbillo, 7 di febbre tifoidea, 4 di difterite e croup, 1 di varicella, 1 di pertosse. Morirono 2 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

I funerali del marinaio caduto e annegato. Ieri mattina alle 10 seguì il funerale del povero marinaio Cosich, che venerdì mattina cadde da bordo del «Semiramis» e perì in mare.

Oltre quasi tutto l'equipaggio del «Semiramis» con a capo i capitani G. Zotti e G. Bellen, partecipò un lungo stuolo di marinai e ufficiali lloydiani e della navigazione libera.

Marinai e sottufficiali lloydiani reggevano i cordoni del carro funebre, sei altri marinai portavano a mano una grande ghirlanda della federazione fra la gente di mare.

Il corteo partito dalla Camera mortuaria di San Giusto, si sciolse al cimitero.

Suicidio. Ieri, verso le 3 del mattino, una detonazione, seguita dal tonfo d'un corpo caduto, destò gli abitanti della casa N. 24 di via Alessandro Manzoni. Poco dopo si vide arrivare il dottore della Guardia medica che salì al quarto piano e trovò in una stanza il bracciante Fortunato Bacchetti, di 33 anni, il quale s'era sparato un colpo di fucile al cuore. I pallini, una decina, erano penetrati tutti nella regione cardiaca.

Il Bacchetti si era ucciso con il fucile appartenente al padre, essendo stanco della vita causa una malattia che lo travagliava e ch'egli credeva inguaribile.

Caduta mortale. - Da sei metri d'altezza! Iersera alle otto un uomo che poco prima, ubriaco, era stato veduto sdraiarsi sul muretto che divide la via del Molino a vento dalla sottostante via delle Sette fontane, cadde a terra da circa sei metri d'altezza nè fu più in grado di rialzarsi. I passanti avvisarono della cosa l'ispettorato di via Giuseppe Parini e questo a sua volta avvisò la Guardia medica; ma quando venne il dottore non potè far altro che constatare la morte avvenuta in seguito alla frattura del cranio. Perquisito gli si trovarono nelle tasche pochi soldi. Nulla che valesse a identificarlo. È un uomo sui 40 anni, biondo, statura media, vestito all'operaia. Il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Disgraziata caduta d'un cavallo. Stanotte, dopo il tocco, all'angolo della via S. Spiridione e del Corso, due cavalli di una carrozza che scendeva a grande velocità, incespicarono e caddero. Il cocchiero ed altre persone, alzato un cavallo, tentarono inutilmente di rialzare il secondo: nella caduta il povero animale si era spezzate le gambe. Si dovette cercare un carretto, sul quale il cavallo fu caricato, e avviato al macello. Sul luogo, nonostante l'ora tarda, s'era assembrata gran folla di curiosi.

Incendi. Ieri mattina, alle 11, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente che un incendio era scoppiato al bosco dei pini sopra San Luigi a 200 metri di distanza dall'orto botanico. I pompieri accorsi spensero in breve il fuoco che era stato appiccato da alcuni monelli a una siepe di biancospino.

* Alle 8 di iersera dalla villa Cimadori si telefonava all'appostamento principale dei vigili che in quei paraggi c'era un incendio. Accorsi trovarono che il fuoco era scoppiato sopra una galleria fra la via di Miramar e la via del Belvedere, estendendosi per una superficie di circa 300 metri quadrati. Dopo un'ora di alacre lavoro l'incendio fu spento. Anche qui la causa del fuoco va ascritta ad alcuni monelli che si erano divertiti a far ardere i cespugli.

Cani che mordono. Tre persone morsicate. La vigilanza non fu ancora abbastanza raccomandata a quanto sembra. Ieri alla Guardia medica dovettero ricorrere per le cure tre persone e cioè: Elvira Franzini di 15 anni, sarta, abitante in Guardiela, morsa alla mano destra da un cane di proprietà di Giacomo Godina: Laura Sperl, di tre anni, abitante in via della Barriera vecchia 13, morsa alla mano destra da un cane di proprietà di Ferdinando Ferluga; Ermanna Finzi, di 3 anni, abitante in via Domenico Rossetti, morsa al polpaccio destro da un cane nero di ignoto padrone.

Una mano fra i battenti. Il bottaio Giuseppe Antonich, di 59 anni, abitante in via Leo n. 18, ieri mentre usciva di casa si impigliò la mano destra fra i battenti della porta e riportò la frattura del polso. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Un vetturino pagato a percosse. Ieri notte si presentava alla Guardia medica il vetturino Giorgio Grasso, di 24 anni, abitante in via dell'Istria n. 213, il quale, dopo aver portato in giro con la sua vettura alcuni giovanotti, quando fu l'ora di pagare la corsa, invece che denari ricevette una buona dose di legnate, riportando anche una ferita sopra l'occhio destro. Ebbe le cure necessarie.

Ragazzi che si feriscono reciprocamente. Iersera in una zuffa avvenuta fra i ragazzi Alfredo Butirro di 13 anni abitante in via dell'Istituto, e Carlo Presetnik, di 11 anni, abitante in via dei Piccardi, il primo fu colpito dall'avversario con una pietra al braccio sinistro; il secondo fu ferito al braccio destro con un temperino. Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il manovale Ferdinando Ogrin, di 44 anni, abitante in via della Guardia N. 52, ieri notte lavorava alla costruzione del nuovo ponte, quando a un tratto inciampò e cadde da una banchina all'altra producendosi due ferite di taglio al parietale ed escoriazione all'orecchio sinistro e alla guancia. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco ferito. Leonardo Chenda di 73 anni, abitante in via dello Squero Nuovo N. 7, ricorse iersera alla Stazione Centrale di soccorso, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro con recisione d'un'arteria.

Era ubriaco, raccontò d'essere stato ferito, ma non seppe dire da chi.

Remi che vogano e remi... da galera. Ierl'altro nel pomeriggio verso le 4, un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, che si trovava a bordo del piroscafo lloydiano «Metcovich», vide venire dalla stiva un facchino, uomo sulla trentina, il quale era stranamente rigonfio. Insospettito, lo tenne d'occhio e lo vide scendere da bordo e salire in una barchetta che era in fianco al piroscafo e nella quale si trovava un secondo individuo. Poi i due uomini si allontanarono a forza di remi. Si fermarono a circa una cinquantina di metri dal «Metcovich» e il guardiano potè vedere colui ch'era sceso poco prima, levarsi di dosso una quantità di merce e nasconderla nel fondo della barchetta. L'operazione durò pochi minuti, in capo ai quali, i due uomini ripresero i remi, si avvicinarono di nuovo al piroscafo ed il ladro risalì a bordo. Poi accennò a volersi calare nuovamente nella stiva; ma il guardiano e una guardia, che si era unita a lui nel frattempo lo arrestarono. Cercarono pure d'impossessarsi dell'altro che si trovava nella barchetta, ma non fecero in tempo, perchè quello si allontanò, vogando vigorosamente.

L'arrestato, che fu condotto alla polizia, si qualificò per Cristoforo V., di 77 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via di Crosada e negò recisamente di aver rubato.

Il capitano del piroscafo, poi, dichiarò che in più riprese erano stati vuotati due sacchi di caffè del valore di 100 corone.

Il V. fu condotto agli arresti inquisizionali.

La caccia ai dormienti. Antonio M., di 21 anno, da Krainavas, muratore abitante in via Gaspare Gozzi, e Giusto S., di 23 anni, carbonaio, abitante in Androna del Pozzo, furono arrestati l'altra sera alle 11 in via della Sanità, perchè colti mentre rovistavano le saccoccie all'operaio I. Massolovich, da Segna, il quale, ubriaco; si era addormentato su di un carro.

* Pure per tentato borseggio, fu arrestato ieri notte all'1.30 il bracciante Antonio B., di 24 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti. Il giovanotto fu colto mentre, chino su tale Giuro Vederiach, che si era addormentato in piazza della Barriera vecchia, tentava di fargli «i pulisi». Tutti e tre protestarono contro il loro arresto ma fu fiato sprecato.

La impenitente. La notissima Sista Bevilacqua, di 40 anni, ieri mattina bevette tanta acqua... vite che alle ore 10 era già piena come un otre, e cadde a terra inanimata in una liquoreria di via dei Carradori. Il dottore della Guardia Medica la fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Il cocchiere Antonio Hobling di 62 anni abitante in via delle Sette fontane N. 372, per una ferita di punta al dorso della mano destra; Enea Stuparich di 7 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Carlo de Baseggio di 8 anni, abitante in via del Belvedere N. 40, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Gaetano Peritz di 21 anno, fattorino, abitante in via Aless. Volta N. 6, per una ferita lacero contusa al vertice del capo; Vittorio Lipot di 16 anni, agente, abitante in Guardiella N. 137, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Augusto Iast di 24 anni, scolaro, abitante a Roiano N. 337, per una ferita lacera al temporale destro; Giuseppe Polacco di 42 anni, macellaio, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.05 - ore 2 pom. 28.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.0. Alta marea 10.30 ant. e 8.59 pom. - Bassa marea 4.00 ant. e 3.23 pom.

Ogni giorno una. L'avventore (ad un suonatore girovago che fa il giro):

— Ma io non vi ho neanche sentito a suonare.

Il suonatore: - Tanto meglio per lei!..

TEATRI.

Minerva. Teatro affollatissimo iersera alla seconda rappresentazione dei «Pagliacci» e del «Maestro di Cappella» di Paër. Il successo ottenuto da queste due opere liriche la prima sera venne pienamente confermato. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate agli artisti e all'egregio maestro Smoquina che diresse i due spartiti con molta abilità. Il tenore Tegonini replicò «l'arioso» dei Pagliacci.

Questa sera terza rappresentazione dei «Pagliacci» e del «Maestro di Cappella».

La stagione, come si vede, promette bene anche pel fatto che al Minerva in queste giornate afose si gode una temperatura aggradevolissima.

Filodrammatico. Oggi alle 4 ed alle 8.15 ultime due rappresentazioni del «Biograph», con nuovo programma.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. «Pagliacci» in 2 atti di R. Leoncavallo - «Il Maestro di Cappella» in 1 atto di F. Paer.
FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8.15. Cinematografo „The Biograph".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a. u. «Ida» da Tampa e Ortona, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 70 pass., «Belrorie» da Arsa carico di carbone e rimorchiante tre maone pure cariche di carbone; «Giulia» da Nuova Orleans, Barcellona e Napoli con 44 passeggeri; e il veliero italiano «Gaetano D'Agata» da Porto Empedocle.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Almissa» per Cattaro. «Hungaria» per i porti della linea Greco-Orientale, Costantinopoli e Batum; e il pir. a. u. «Alice» per Patrasso, Palermo e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arimatea» proveniente da Sulinà, arrivò il 27 ad Anversa, «Aristea» dalla Plata arrivò ieri ad Amburgo.

Austro Americana:

«Calumbia» partì il 20 da Nuova York per Napoli, Venezia e Trieste, «Clara» il 20 da Pensacola per Norfolk, «Emilia» il 23 da Filadelfia per Pensacola, «Lodovica» il 20 da Algeri per Rotterdam, «Lucia» il 25 da Pointe a Pitre per Havre, «Teresa» arrivò il 20 a Marsiglia, «Virginia» partì il 23 da Pointe à Pitre per Marsiglia.

Gorizia per la Lega Nazionale,

Le «grazie» Formica. - Alla Magistrale femminile.

Gorizia 28. Dal palazzo ex Ritter in via del Teatro, di proprietà del Comune, sventola la bandiera del Comune bianco-azzurra, in segno di festa. Alle 10 ant. si aperse la Mostra artistica, la quale per bellezza e quantità degli oggetti esposti produsse ammirazione. In quelle poche ore, dalle 10 alle 12.30, i visitatori della Mostra furono oltre 500.

Dei quadri d'autori rinomati nostri e di fuori, dei bronzi di vero valore artistico di delicati lavori in filigrana di raro pregio, ricami, ecc. vi dettaglierò in altra. Per ora basti dir che in soli otto giorni si è fatto il miracolo d'improvisare in nome della Lega Nazionale una mostra artistica di vero pregio. Stamane furono anche vendute in grande quantità delle medaglie con teste riuscite di Carducci, Dante e Garibaldi, opera di Luigi Rosolen. Nel pomeriggio, benchè il tempo fosse minaccioso, una folla enorme che andava sempre crescendo occupò il vasto splendido parco del palazzo ex-Ritter, illuminato a luce elettrica e alla veneziana. I biglietti della pesca miracolosa andarono a ruba e così le medaglie-ricordo del Carducci. La Banda civica sotto la direzione del maestro Penso svolse uno splendido programma, tra cui il centone su motivi dell'opera «Ernani» che dovette essere bissato fra entusiastici applausi. Un vero delirio sucitarono i pezzi eseguiti dal Coro della società «Apollo», cioè il coro dei profughi del «Macbeth» di G. Verdi, «Patria oppressa», che fu bissato, il coro di schiavi nell'opera «Nabucco», «Va, pensiero», e il coro della Lega Nazionale, che dovette pure essere bissato fra applausi frenetici. La gente si accalcava dinanzi agli esecutori; alcuni erano perfino saliti sugli alberi vicini: insomma un entusiasmo veramente commovente. Non si possono nominare tutti i componenti dello zelante comitato, con alla testa il presidente avv. Piero Pinausig, il segretario Adriano Gaides e il cassiere Francesco Planisig. Il risultato finanziario della festa, che continua ancora animata, deve essere rallegrantissimo.

* Oggi nella sala comunale di Corso Verdi, sotto la presidenza del Vicepodestà on. Giorgio Bombig, furono estratte le sei graziali di Fondazione G. B. Formica. Le fortunate furono Luigia Colaùsig, Antonia Panzera, Carolina Orlando, Giovanna Pauletig, Carolina Seculin, Mercede Breganti.

* Iersera a tarda ora si compirono gli esami di licenza delle candidate dell'Istituto Magistrale sezione italiana. Con distinzione si assolsero le seguenti signorine: Berezca Antonia da Trieste per scuole italiane, Bresca Giuseppina da Gorizia per scuole italiane e tedesche, Engel Anna da Trieste distinta per scuole tedesche, e per scuole italiane semplicemente matura, Jasbinseck Stefania da Gorizia con distinzione per scuole italiane e per scuole tedesche semplicemente matura: Marinaz Enrica da Gorizia con distinzione per scuole italiane e per scuole tedesche semplicemente matura; Pockai Giovanna da Trieste con distinzione per scuole italiane; Marotti Editta da Trieste, Vergna Gemma con distinzione per scuole italiane e tedesche, Mancè Maria da Fiume per scuole italiane. Semplicemente mature per scuole italiane: Bernardis Sofia, Bratulich Antonia, Breganti Mercede, Caucig Anna, Chinchella Maria, Cociancig Alma, Coffou Giuseppina, Delchin Maria, Fabretto Giovanna, Feresin Teresa, Fonda Lucia, Fonzari Maria, Grapulin Giovanna, Lazzarich Mercede, Marach Maria, Placht Stefania, Pollo Irma, Tondor Teresa, Valentinuzzi Pia.

Semplicemente mature per scuole italiane e tedesche: Visintin Vittoria, Vidoz Carolina, Ribi Carla, Orben Carmen, Krainz Erta, Dimm Augusta, Barich Elvira, Eisleiter Maria.

Nuptialia.

Ossero-Neresine. Sabato a Trieste la gentile signorina Ninetta Salata diede la mano di sposa al signor Elio Bracco, nostro segretario comunale.

Parola decrescente.

Di che dolci...., di che mite sorriso,
....gentil, brilla, il tuo fresco viso.
Con un volger dei tuoi fulgidi rai
Schiavi i.... ti fai.

Spiegazione del giuoco precedente:
FU - OGGI - FOGGIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La madre **Francesca Ved. Lucatelli**, i nipoti **Otello Brelich, Marina de Lam., Serena Cardaby** nonchè i cognati, le cognate e gli altri nipoti, profondamente commossi per tante prove di viva partecipazione ricevute durante la malattia e nella dolorosa circostanza della perdita della loro adorata

ANTONIA Ved. MONTI

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che partecipando al funerale o coll'invio di fiori o con elargizioni vollero onorarne la memoria.

TRIESTE, li 29 Giugno 1908.

FEDERICO HERTAUS senior

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze confortato dalla religione.

La consorte **Giuseppina** nata **Klaubauf** e i figli **Federico** e **Maria mar. nob. de Yäger** a nome pure di tutti gli altri congiunti addoloratissimi partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 30 corrente alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria Villa di S. Giovanni di Guardiella N. 410.

TRIESTE, 28 Giugno 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua sciagura porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori e coll'accompagnare la salma della sua cara estinta all'estrema dimora od in altra guisa vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia Haipel.

TEODOSIA DE MAYER

dopo lunghe e dolorose sofferenze spirò ieri mattina.

La dolente sorella TERESINA COBAU in unione ai nipoti ed agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 29 Giugno 1908.

ETTA VIVODA

dopo brevi, ma atrocissime sofferenze spirò nel bacio del Signore.

Gli addolorati genitori GIUSEPPE e MARIA, le sorelle ANNA, PINA ed ALBA a nome pure della zia FRANCESCA e dei cugini, addolorati partecipano sì grande sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 29 corrente alle ore 5.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Francesco Denza (laterale della via S. Vito).

TRIESTE, 28 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI capace fatturista ramo caffè, indispensabile conoscenza tedesco. Offerte „Attivo 100" Piccolo. 10076

CERCASI bracciante praticissimo fabbrica aceto, offerte referenze sub „Aceto" Piccolo. 10078

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1—12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 400 corone e più. Horton Kattowitz 12, Germania. 11412

TARIFFISTA internazionale. Speditore pratico, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per residenza Venezia. Esigonsi ottime referenze. Offerte „Speditore" fermo posta Venezia. 952

FALEGNAMI operai cercansi. Via S.S. Martiri 19. 5894

COCCHIERE per carro e carrozza con buoni attestati trova collocamento. Indirizzo Piccolo. 5913

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma sedici. 2836

ISTRUZIONE

DURANTE vacanze (giornalmente dalle 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione-riparazione Ginnasi-Reali. — Gmeinböck, Orologio 4. 5687

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili Corone 6. Indirizzo Piccolo 6034

MERCOLEDI' 1. luglio cominciano nello studio Cernè (via Caterina 4) lezioni di sola tenitura libri (semplice, doppia, americana) oppure sola corrispondenza commerciale (italiana, tedesca) oppure sola computisteria (conteggio commerciale-bancario) oppure sola dattilografia (scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita). Durata per qualunque materia un solo mese, successo garantito, certificato in fine del corso. Prenotazioni, ulteriori informazioni giornalmente, a qualunque ora. 6030

AFFITTANZE

DONATELLO 1098 (all'entrata principale nuovo Frenocomio) affittasi bottega di 2 fori, anche divisibile, nonchè quartierini eleganti di due e tre stanze. 9758

BOCCACCIO 2 (scala Belvedere, Stazione Meridionale) affittasi bellissimo quartierino tre stanze, camerino e cucina. 9761

AFFITTANSI pel 24 luglio bellissimi quartierini di camera e cucina. Via Montecchi, angolo Scuola nuova. Informazioni Clemencich, piazza S. Giovanni 4. Telefono 1936. 9756

AFFITTANSI prontamente e per agosto alcuni bellissimi quartieri di due camere Prezzo mitissimo. Via Petronio 9. 9760

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due e tre camere, camerino a prezzo modico in via Olmo 1 A. 9759

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Massimo comfort. Miramar 47. 9967

AFFITTANSI prontamente camera o camerino ammobiliato. San Nicolò 29, I. 9222

QUARTIERE signorile di 5 camere, camerino, bagno e cucina fiorini 500. Via Istituto 40 A. 9919

COMMERCIALE 548, affittansi terzo, tre camere, camerino, bagno, cucina, cantina, corone 820, più accessori. 9942

COZZI 3, pressi Belvedere affittansi quartieri di due camere, camerino, bagno, cucina, cantina da 460—600. 9943

50 soldi d'affitto giorno [illegible] magazzino, buona posizione per qualunque industria. Indirizzo Piccolo. 5466

AFFITTANSI tre bellissimi quartieri ariosi e soleggiati al N. 30 via Giuseppe Gatteri, primo piano; destra: 4 camere, anticamera e cucina; sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina; terzo piano, sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina. Informazioni al secondo piano sinistra. 9166

COMMERCIALE, angolo Scala Pauliana, in costruzione, pronti per agosto due vasti magazzini da cor. 450 a cor. 550; terzo, tre camere, camerino, bagno, cucina, 900; quarto, quattro camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina ballatoio, cantina, 1225; quinto, quattro camere, grande terrazza in facciata, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, ballatoio, cantina. 1025. Informazioni sopra luogo. 9075

PASQUALE Revoltella 921, linea Conti-Roiano, affittansi ancora alcuni quartieri di una, 2, 3, camere, camerino, cucina, da corone 250 a cor. 600. Informazioni portinaio. 9076

COMMERCIALE 548, vicino trenovia, affittansi due quartieri di due camere, anticamera, cucina, cantina, da cor. 500-520. Informazioni portinaio. 9077

PAULIANA 6, affittasi magazzino adatto per industria, cor. 400. Informazioni cucina economica sotto stessa casa. 9074

BELLA ed asciutta abitazione estiva affittasi completa compresa cucina a famiglia oppure singole stanze, nella vicinanza della stazione di Möllbrücken-Sachsenburg (Carintia). Viali ombrosi, bagni ecc. Offerte dirigere a Mariane Taschler Ristorazione, Möllbrücken. 5378

PALAZZO composto di 17 locali, sale, vasto giardino, serra ecc. affittasi per agosto. Informazioni S. Michele 16. 11623

QUARTIERE 5 stanze, 3 camerini, cucina, soffitta, gas ecc. 549 fiorini tutto compreso, libero luglio, Via Giulia 29, terzo, da visitarsi 9 ant. alle 6 pom. 5234

PIRANO. In campagna vicinanza città vista incantevole affittasi quartiere due stanze cucina. Scrivere Agenzia Piccolo Pirano. 13334

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Istituto 39, primo, porta 4. 10069

VIA Stadion N. 20 affittasi prontamente quartiere sette stanze con poggiuolo, camerino bagno e dispensa. 10000

AFFITTANSI 2 stanze vuote, Santa Croce. Vista mare, posizione salubre. Bizzai Corso 22. 10093

AFFITTASI bellissima facciata per uso réclame. Via Madonnina N. 47, oste. 10045

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MOTIVO stagione avanzata presso Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi cappelli truciolo ogni forma, colore a f. 1.50 nonchè grande assortimento in guarnizioni a prezzi fortemente ribassati. 9960

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture tela, stoffa ecc., ricuperata piroscafo „Galatea" vendesi prezzi irrisori Barriera 8. 9961

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

CASETTA uso villino S. Giovanni, vicino Manicomio, vendesi prezzo d'occasione. Informarsi Pochaj. Hotel Balkan. 8962

MASSIMILIANA vendesi splendida villa fiorini 90.000; altra colle S. Vito 80.000; altra Scorcola 65.000. Indirizzo Piccolo. 5882

SCIROPPI lampone e tamarindo primissima qualità a soldi 80 al chilogramma vende la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 5422

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) vende esclusivamente la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 5421

VENDESI o permuterebbesi casetta, tre facciate. Città vecchia, bella posizione, con casetta orto anche fuori Trieste. Offerte „Rendita 1320" Piccolo. 9988

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA ieri gita Transalpina borsetta pelle rossa da signora con entro portamonete d'argento, denaro, fotografia e documenti. Trattandosi ricordi pregasi portare al Piccolo verso ricompensa. 13337

DIVERSI

GIRALDI G. Prego ritirate lettera indirizzo solito... Maria. 6059

ROSA. Vivo in un'ansia tremenda. Infiniti dalla tutta tua. 6060

SIGLINDA cento lunghissimi affettuosissimi e tante cose belle tutto tuo Sigmondo. 6061

74 Attendo notizie. Possibile Martedì 10 ant. solito? Tantissimi G. 6042

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni „Il Mercurio Triestino" all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

IMPARATE a magnetizzare. Gratis opuscolo. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 9236

PER primo luglio cerco 500 corone restituendo 10 al giorno per ampliare avviatissima industria. „Industria" Piccolo. 10034

Eccellente Terrano del Carso
Bianco Vippaco
Birra Puntigam
Cucina sempre bene assortita
— nella —
Nuova Trattoria Dollenz
Via Cisternone 53
(la prima traversale della Salita di Gretta, sul Colle di Triestenico).
2 bellissimi giuochi di bocce. Sale per società
Panorama splendido.